Anno VII. - N. 2264

Trieste, Mercoledì 21 Marzo 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. - N. 2264

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2 ; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un attacco della Francia contro l'Italia non eseguito. ROMA 20. L' *Esercito* publica una corrispondenza da Torino in cui si asserera che nello scorso mese la Francia voleva operare un colpo di mano sulla Spezia con un corpo speciale ed una flotta potente. L' azione fulminea sarebbe stata preceduta di poche ore dalla dichiarazione di guerra. Il nostro Governo informatone dispose i noti febrili armamenti a Genova ed alla Spezia. Allora anche l' Inghilterra ordinò alla sua flotta di recarsi pure a Genova e Spezia, sventando così il piano francese. — L' *Esercito* dà la notizia con riserva. Essa incontra la generale incredulità.

La campagna d' Africa. ROMA 20. Il *Fanfulla* smentisce che il dott. Ragazzi porti a Menelik fucili e cartucce.

— MASSAUA 20. Ove gli abissini assalgano gli Habab, è probabile che il Comando disponga per proteggerli.

Cose di Germania. BERLINO 20. L'imperatore ricevette nel pomeriggio il nunzio apostolico Galimberti che gli presentò una lettera del papa.

BERLINO 20. La Dieta dell'impero ed ambedue le Camere della Dieta prussiana approvarono senza discussione, ad unanimità i rispettivi indirizzi alla Corona.

Nel suo indirizzo la Dieta dell' impero assicura l'imperatore della propria incrollabile fedeltà nella soluzione di tutti i còmpiti che l'imperatore Guglielmo s' era imposti e che ha lasciati quale retaggio alla nazione germanica.

La Dieta dell'impero accolse ulteriormente ad unanimità la proposta di presentare una legge per l' erezione di un monumento all'imperatore Guglielmo. Quindi fu letto il decreto imperiale di chiusura della Dieta dell'impero. La seduta fu tolta con *evviva* all'imperatore.

Il ritorno del principe di Napoli. ROMA 20. Dà luogo a qualche commento lo improviso ritorno del principe di Napoli che doveva fermarsi a Berlino ancora qualche giorno. - Si dice ch' egli ritorni per espresso ordine del re.

Funerali e dimostrazioni. PARIGI 20. Ai funerali del senatore Carnot si udirono alcune grida di *Viva Boulanger!* e intorno alla carrozza di Ferry si sollevarono le grida: *Abbasso Ferry! Viva Boulanger!* La polizia ristabilì l'ordine. Per ordine del prefetto che rimase in permanenza sulla piazza, gli agenti si dispersero.

La piena del Tevere. ROMA 20. Continua l'allagamento delle vie. Umberto le percorse su di un *phaeton*, acclamato.

La vertenza Schönerer. VIENNA 20. «Camera dei deputati» (V. *Piccolo della sera* di ieri). Schönerer continua ad inveire contro la Stampa, usa un termine offensivo verso il presidente; ciò suscita la generale indignazione. Il tumulto dà luogo ad un' interruzione della seduta. Si grida: *Chiusa*.

Il presidente richiama nuovamente all'ordine lo Schönerer e gli toglie la parola *(Vivi applausi)*. Schönerer chiede venga interpellata la Camera. Alla votazione soltanto 10 deputati sono per la continuazione del suo discorso. Pattai si dichiara contro l'autorizzazione e propone che la cosa venga rimessa nuovamente alla Commissione. Türk appoggia questa proposta. Lüger è pure contrario all'autorizzazione. Il presidente dà spiegazioni sulla distribuzione dei posti nella tribuna della Stampa, dichiarando che la confessione e il partito non v'hanno a che vedere. La proposta Pattai messa a voti viene respinta ad unanimità meno 15 voti e si adotta ad unanimità meno 18 voti la autorizzazione a procedere contro Schönerer. Contro l'autorizzazione votarono anche i giovani czechi e alcuni nazionali tedeschi.

Fu votata con grande maggioranza anche l'autorizzazione a procedere contro Schönerer per l'affare dello scioglimento del *commers* dell'associazione *Teutonia*. Parlarono contro: Pattai, Türck e Kronawetter. Schönerer aveva rinunciato alla parola.

Epilogo del processo Caffarel. PARIGI 20. Alla ripresa del processo Caffarel, questi fu condannato soltanto ad una multa di 3000 franchi, la Limouzin a 6 mesi di prigione.

La regina d'Inghilterra in Italia. LONDRA 20. Diversi servi della Casa reale e molti bagagli sono già partiti per Firenze. La regina, la principessa Beatrice e il principe Enrico di Battenberg lasceranno il castello di Windsor mercoledì poco dopo le quattro, e si recheranno a Dover. Passeranno la notte a bordo dello yacht *Victoria and Albert* e quindi attraverseranno la Manica, diretti a Calais e a Cherbourg. La nave reale sarà scortata da una flottiglia di *yachts*. Dalla costa francese fino a Firenze la Regina e la Corte viaggeranno con treno speciale e nei propri vagoni *salon*.

Parlamento italiano. ROMA 20. La Camera approvò con voti 178 contro 37 il bilancio degli esteri.

La salute di Leone XIII. ROMA 20. Il papa sta meglio. Oggi ha passeggiato nei giardini del Vaticano.

Crisi nei vini. PALERMO 20. Il prezzo dei vini va ribassando in modo rovinoso. La crisi impensierisce le piazze vinifere.

Polizia svizzera. BERLINO 20. il Consiglio nazionale accordò ad unanimità il credito chiesto dal Consiglio federale per una migliore organizzazione della polizia politica.

Suicidio. VIENNA 20 Oggi al meriggio s'è suicidato con un colpo di revoltella l'avvocato Federico Neumann, pare per le sue malandate, condizioni economiche.

Bilancio dell'istituto di Credito. VIENNA 20. Ecco il bilancio del Credit: *Attivi:* Effetti f. 4,654,101; portafoglio f. 29,776,068; in cassa f. 4,227,698; anticipazioni sopra effetti f. 9,967,574; anticipazioni sopra merci f. 6660; inventario f. 51,550, realità f. 3,341,984; merci fiorini 19,537; debitori fiorini 102,178,666; totale f. 154,223,837. *Passivi:* Capitale in azioni 40 milioni; dividendi arretrati f. 14,512; accettazioni f. 8,,372,886; conto fondo di riserva f. 4971,674; versamenti con interesse f. 10,866,037; creditori fior. 85,996,124; utile a saldo f. 4,002,605; totale: f. 154,223,837. *Utile:* Conto perdite e onorari f. 964,595; conto spese f. 378,664; depennazioni dall'inventario fior. 5802; imposte e tasse di bollo f. 474,057; contributo al fondo pensioni f. 35,000; perdite f. 21,667; utile a saldo f. 4,002,605; totale: f. 5,882,389. - Utile sugli effetti f. 334,634, utile sugli affari consorziali f. 678,991; conti interessi (detratti gl' interessi per i depositi) f. 3,122,128; provigioni f. 1,002,943; ricavo di pigioni fior. 28,913; conti divise f. 478,606; conto merci f. 15,171; quota dell' utile della Banca di Credito Ungherese f. 72,066; dividendi scaduti f. 910; riporto utile dell'anno 1886 f. 148,026; totale f. 5.882,389.

Parlamento austriaco. - Altra autorizzazione - Interpellanze. VIENNA 20. *Camera dei deputati.* Viene accordata l' autorizzazione a procedere anche contro il deputato Rosswaldeck per contravenzione di trascuranza per motivo malizioso. - Lazansky interpella circa le misure per lenire la miseria della popolazione operaia della Boemia. Zucker interpella circa la applicazione dell' ordinanza sulle lingue. Neuner propone si accordi un sussidio al Comune di Klausen in Tirolo.

Notizie telegrafiche.

Il pronipote di Guglielmo. BERLINO 19. Si assicura che quando raccontossi al principino primogenito di Guglielmo che il bisavolo era morto, egli chiese che cosa significasse ciò; risposeglisi che il corpo era sepolto nella terra e l' anima era salita al cielo: il principino domandò subito dove era la spada.

La Comune. PARIGI 19. Circa trenta banchetti rivoluzionari furono tenuti ieri in commemorazione del 18 marzo. Fra gli altri, Luisa Michel, Lisbonne, Joffrin, attaccarono Boulanger.

Un deputato radicale che si dimette. RAVENNA 19. Il colonnello Valzania, deputato radicale di Ravenna, ha diretto ai suoi elettori una circolare in cui dichiara di rinunciare al mandato, reputando inutile la sua opera in parlamento.

La valigia delle Indie. ROMA 19. E' giunta notizia al ministero degli esteri che il governo serbo sta facendo attivissime pratiche affinchè la valigia indiana, che ora sbarca a Brindisi, approdi invece a Salonicco. Però l' on. Saracco davanti alla Commissione che esamina il contratto del governo colla *Peninsulare* rivelò un impegno del Governo inglese di non mutare la stazione della valigia delle Indie da Brindisi a Salonicco, fin che duri la nostra convenzione con la *Peninsulare* cioè per altri due anni.

Il rifiuto del Belgio di partecipare all'Esposizione di Parigi. BRUSSELLES 19. Nella ultima seduta della Camera il ministro degli esteri principe Chimay dichiarò che il Belgio rifiuta definitivamente di partecipare ufficialmente all' Esposizione di Parigi. Il governo belga aveva pregato quello francese di non mandare inviti ufficiali, onde risparmiargli il dispiacere di dover dare un rifiuto. Il ministro francese Flourens non prese nota di ciò, e mandò l' invito ufficiale. Da ciò il rifiuto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Primo quarto. — Leva il sole ore 6.06 tram. 6.09. Oggi: S. Benedetto Domani: S. Ottaviano. — Termometro C. ore 7 ant. 7.0. 2 pom. 10.0, Altezza barom. 761.1.

Pro Patria. Ad onorare la memoria della defunta signora Giuseppina Maffei pervennero dai signori C. B., L. L. e F. C. fior. 10 al locale gruppo del *Pro Patria*. — Per il *Pro Patria* abbiamo ricevuto noi ieri f. 3, raccolti in una festa famigliare, f. 2, dal sig. N. N. che rimettiamo a destinazione.

Società d' Ingegneri ed Architetti. Questa sera alle ore 7 e mezzo avrà luogo il Congresso generale ordinario col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Relazione sull' attività del Collegio durante lo scorso anno sociale. 4. Presentazione del bilancio per il cessato anno sociale e discussione del conto preventivo per l' anno 1888-89. 5. Elezione della nuova Rappresentanza.

Cambiamento di personale alla Luogotenenza. Riproduciamo dal *Corriere di Gorizia* uscito ieri: Si scrive da Trieste che il consigliere aulico della Luogotenenza del Litorale, Teodoro de Rinaldini verrebbe trasferito a Innsbruck.

Motivo di questo trasloco vociferasi dalla *Tagespost* di Graz sia un conflitto avvenuto fra il luogotenente barone Pretis ed il Rinaldini, e precisamente per delle idee *slavofile?* (che si attribuiscono al primo).

A supplire il Rinaldini, secondo la *Polit.*, verrebbe chiamato il barone Vittorio Puthon consigliere aulico, che per quanto dice il giornale ceco, quando era in Istria dimostrò imparzialità verso la nazione slava.

Monte di Pietà. Martedì 10 aprile avrà principio la vendita dei pegni scaduti e non redenti nè rinnovati della gestione 82.a aventi biglietto celeste. Quelli che non vogliono vedere i loro effetti messi all'asta, si affrettino di rinnovare il pegno.

Decesso. Il signor Luigi Rusca venne colpito giovedì scorso da un secondo insulto apoplettico e questa volta, purtroppo, le cure dei medici a nulla valsero.

Ieri il povero signor Rusca spirava in mezzo al profondo, immenso dolore dei suoi parenti, che egli adorava del più vivo affetto.

Il Rusca addetto da moltissimi anni quale contabile presso la ditta Morpurgo e Parente, era amato e stimato dai propri superiori e dai colleghi; era un impiegato intelligente ed attivissimo; nel ceto commerciale, ove era conosciuto, godeva tutte le simpatie.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

In mare. Il bark a. u. *Havre* che nell'ottobre a. d. approdava a Bahia con via d'aqua, venne venduto negli scorsi giorni colà all'incanto, per 600,000 Rs. a cuoprimento delle spese di riparazione.

L'assassino di Ermano Grimme. I giornali tedeschi che ci arrivano publicano nuovi particolari. Il *Pester Lloyd* del 19 reca quanto segue:

«L'assassino Simits passò la scorsa notte tranquillamente nel suo carcere. Alla sua eccitazione di ieri è subentrata una calma apatica.

«La persona del delinquente non presenta nulla d'interessante. Simits è di statura media, agile, ma di robusta costruzione; la sua faccia è rossiccia, porta una piccola barbetta bionda, veste abbastanza bene, e se lo sguardo irrequieto non producesse un' impressione penosa, nulla darebbe a credere che il giovanetto possa essere l'autore di un bestiale assassinio a scopo di rapina.

«Ecco ora alcuni nuovi dettagli sul fatto:

«Simits andò ad abitare al 2 marzo presso il servo di piazza Maurizio Friedmann. In quella sera precisamente si presentò dal Friedmann un giovane chiedendogli ove potesse procurarsi un alloggio a buon mercato per la notte; Friedmann indicò un *hôtel Garni* vicino ove fanno pagare la stanza 60 soldi per notte. Al giovane sembrò troppo anche questo prezzo, e allora il Friedmann si offerse di alloggiarlo per 30 soldi; lo sconosciuto accettò con piacere e seguì il Friedmann nella sua abitazione.

«Lungo la via gli disse chiamarsi Nikolics, avere a Trieste un negozio di agrumi e trovarsi a Budapest per affari. Nel giorno seguente dichiarò attendere una lettera con denari, ma siccome questa sino a sera non giunse, lo sconosciuto andò in una filiale del Monte, ove impegnò il suo *paletot* d'inverno.

«In principio il Nikolics pagò puntualmente l'alloggio con 30 soldi al giorno, più tardi però incominciò a restare moroso di uno o due giorni e si fece anche prestare dal Friedmann 40 soldi.

«Questi narra avergli fatto impressione le notti inquiete passate dal Nikolics: qualche volta si avvoltolava tutta la notte sul suo giaciglio, insonne. La sera la passava generalmente a casa e giocava a carte coi vicini. Sembrava molto amante del giuoco ed aveva fortuna perchè guadagnava sempre.

«Nell'ultima estrazione del lotto per Linz (al 10 corr.) la signora Friedmann aveva guadagnato 41 fiorini, ed aveva raccontato ciò al suo ospite, che le fece i suoi mirallegro. Oggi è constatato che il Simits decise allora di impadronirsi di questo denaro alla prima occasione propizia. Tre giorni dopo infatti, trovandosi solo per alcun tempo nella stanza, eseguì il furto deliberato.

«Forzò il cassetto dell'armadio, prese venti biglietti d'impegnata e due biglietti di titoli a pagamento rateale e cioè: mezzo biglietto Ungherese e 1 Basilica. I 41 fiorini che erano nascosti in fondo al cassetto sotto alla biancheria non li vide e quindi non potè impossessarsene.

«La signora Friedmann denunciò al 18 corr. il furto patito all'autorità, non riuscì però alla polizia d'impadronirsi del ladro resosi latitante. Il suo arresto è dovuto unicamente al caso.

«La signora Friedmann, passando ieri di buon mattino nella Königsgasse, vide il suo ex-ospite all'angolo della Laudongasse, ella gli corse incontro e pigliatolo per un braccio gridò: Ah vi trovo finalmente bel signorino! Simits voleva darsi alla fuga, ma la signora tenne fermo e l'obligò a seguirla sino al prossimo appostamento di guardie sito all'angolo tra la Königsgasse ed il Karlsring.

«Abbiamo già narrato del primo interrogatorio dell'assassino, dapprima creduto solamente ladro, nel nostro numero di domenica.

«Accenniamo ora ad un altro dettaglio interessante, Secondo le deposizioni del Simits, la vittima avrebbe opposto accanita resistenza. Simits venne dal Grimme morso ad un dito, e la ferita non è ancora guarita: l'assassino ha il dito ancora bendato. Sulla schiena porta pure una ferita di arma da punta, già cicatrizzata, proveniente da un colpo datogli dal Grimme con un coltello da tasca.

«L'assassino verrà deferito domani alla Procura di Stato.

***

La *Neue Freie Presse* publica una corrispondenza da Pest. Traduciamo i seguenti particolari che non sono ancora noti e alcuni dei quali non concordano con le notizie recate dal *Pester Lloyd*:

...«Egli (Simits) raccontò come si mise in agguato e seguì per la strada il giovane Grimme, diciasettenne e deboluccio, e lo vide entrare nello Stabilimento di Credito, come poi *quantunque il Grimme non conoscesse affatto il Simits*, lo attirasse nella sua abitazione col pretesto che gli doveva consegnare una lettera pel principale del Grimme. Giunti nella stanza del Simits, questi chiuse la porta senza che il Grimme se ne accorgesse, poi estrasse dalla tasca del *gilet* il suo temperino e con questo assalì la sua vittima. Nell' istesso momento Grimme estrasse il suo temperino e si mise in atto di difesa. Nella colluttazione Grimme morsicò due volte Simits al dito e gl'inferse una ferita di punta alla schiena.

« — Qui, vedete - disse Simits all'impiegato di polizia - il mio dito è ancora adesso gonfio, e la cicatrice al dorso è del pari visibile.

«Il debole Grimme soggiacque infine al robusto Simits, e dopo che questo gli ebbe tagliata la gola, derubò la sua vittima e nascose il cadavere in un baule che acquistò due ore dopo il fatto col denaro rubato.

«Se i particolari terribili di questa confessione, finora esposti avevano già turbato profondamente l' impiegato di polizia, il suo turbamento dovette crescere a dismisura quando il Simits proseguendo a mezza voce narrò come egli avesse per un intero mese abitato e dormito in quella stanza col cadavere e come giornalmente disinfettasse tre volte la camera e il cadavere con acido fenico, perchè il fetore della putrefazione non si facesse sentire.

«Questa orribile circostanza parve dapprima all' impiegato un parto di cervello malato, così che prese a dubitare della verità del fatto raccapricciante.

«Col denaro tolto alla vittima il Simits disse aver pagato tutti i suoi debiti a Trieste.

«Un'ora dopo l' interrogatorio era finito e il Simits cadde semisvenuto, lungo disteso su di un sofà. Fu dovuto ristorare per poterlo tradurre alla sua cella.

«Quando più tardi domandarono al Simits come avesse fatto ad abitare per un mese nella stanza col cadavere, rispose: *Non lo so neppur io.* Poi si passò una mano alla fronte esclamando: *Ah, sono stati giorni terribili!*

«Iermattina (18) il Simits fu sottoposto ad un altro interrogatorio.

«Quando gli comunicarono il telegramma della Polizia di Trieste sul fatto, egli osservò con aria di sodisfazione: *Ecco, non l'ho detto subito io?* come chi va superbo di non essere stato colto in flagrante menzogna.

«La mattina stessa l'assassino fu fotografato, e poi ricondotto nella sua cella.

«È ancora dubio se il Simits nei sensi della legge verrà consegnato all'autorità di Trieste. Il § 17 dell'art. 5 della legge 1878 stabilisce difatti: „Un cittadino ungherese non potrà mai essere consegnato ad uno stato estero". Ora il Simits è di Neusatz e parla anche correntemente l'ungherese.

***

Il *Neues Wiener Tagblatt* arrivatoci stanotte ha i seguenti ulteriori particolari:

«L'assassino fu accompagnato ieri alle 1 pom. in una vettura e scortato da *detectives* nelle carceri criminali.

Nel compendio del furto commesso dal Simits a danno della Friedmann trovavasi pure un biglietto a rate sui lotti ungheresi: biglietto che egli andò subito a vendere per 7 fiorini alla Banca H. Fuchs di Budapest, firmando la quittanza col suo falso nome con l'indirizzo *Königsgasse 24.* Dal 13 marzo in poi il Simits abitava all'*Hôtel Garni*.

Quartetto Coronini. Il quartetto Coronini si produsse ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-Dramatica dinanzi ad un publico abbastanza numeroso. L' esito è stato molto lusinghiero; l' esecuzione dei tre numeri del programma lodevolissima.

Un acquisto eccellente sotto ogni rapporto per questo quartetto è stato il violoncellista sig. Moreschi; buona *viola* il sig. Deluigi.

Nel trio in *do minore* del Max Bruch emersero i sigg. Coronini e Moreschi.

La pianista signorina Pincherle si produceva per la prima volta in publico; dispone di una buona tecnica, raggiungerebbe però un maggior effetto se pestasse un po' meno il pianoforte.

Lo splendido quartetto in *do maggiore* del Haydn venne molto gustato e specialmente l'*adagio* che è un vero gioiello.

Assai bene il quartetto in *re maggiore* del Mendelssohn.

Teatro Comunale. Questa sera la sig.a Donadio si produce per l'ultima volta in questa stagione.

Si rappresenta la *Dinorah*.

Teatro Filodramatico. Si dava ieri una produzione nuovissima, che poi è un vecchio rancidume del teatro piemontese, ora ridotta in dialetto veneto ad uso e consumo della compagnia veneziana. *Ravani, Castagna e C.ia* è una comedia piena di trivialità e di doppi sensi da recita diurna. Il primo atto promettente un pochino: il secondo che per fortuna è l'ultimo riduce tutto ad una pagliacciata stupida.

Le signore Foscari e Moro, signori Privato, Zago e Corazza fecero ridere con la loro comicità, quantunque, se vogliamo proprio, eccetto il Privato che è stato una vera perfezione nella sua particina, gli altri l'hanno buttata un po' troppo alla farsa.

Le bronze coverte suscitarono grande ilarità. Corazza, che nelle parti di *mamo* riesce a meraviglia, fu un *Bortolo* stupendo, un tipo da giornale illustrato.

Il furto a danno del prestigiatore Auboin-Brunet, al Politeama. È noto come negli ultimi giorni di settembre u. d. in danno del prestigiatore Auboin-Brunet, al Politeama, venisse commesso un furto di parecchi effetti di vestiario, oggetti d'arte, istrumenti di fisica ecc., per un valore di qualche migliaio di franchi.

Il cancellista di polizia sig. Tiz, che si assunse l'incarico di scoprire gli autori del furto, si appostava un giorno nei pressi del Teatro Armonia, e poco stante scorse imboccare la via della Sorgente certo Amadeo Pecile, il quale portava sotto braccio un fardello ed aveva un' aria sospetta. Il sig. Tiz lo avvicinò, lo condusse nell' atrio di una casa e si fece mostrare ciò che conteneva quel fardello: era una giacca da signora, che il Pecile andava ad impegnare in un cancello per incarico avuto da un tizio del quale diede al sig. Tiz i connotati. La giacca derivava dal compendio del furto in danno dell' Auboin-Brunet, ed i connotati del tizio corrispondevano a quelli di certo Giovanni Sussan di Francesco, d'anni 24, celibe, pregiudicato.

Il sig. Tiz si portò immediatamente alla casa del Sussan, ed appena presentatosi questi - che comprese il perchè della visita - disse subito al sig. Tiz: *«Confessarò tuto.»* E Giovanna Santich, ventenne, concubina sua, aggiunse: *«No sta a patir solo; conta tuto.»*

Proceduto poi ad una perquisizione, questa diede per risultato il rinvenimento di parecchi effetti del compendio del furto succitato. Il Sussan venne arrestato immediatamente, e così pure la Santich, siccome urgentemente sospetta di complicità nel fatto.

Il dibattimento in confronto del Sussan e della Santich si tenne ieri, al Tribunale, per titolo di crimine di furto. Il Sussan non ammise di essere stato autore, nè solo nè in compagnia, del furto in parola, ma sostenne di avere comperato la roba sequestratagli da un certo *Pepi rosso macceta* e da un altro individuo, del quale dà la descrizione.

Emerge dal dibattimento che durante la detenzione la Santich scrisse dei viglietti a lapis al Sussan allo scopo di mettersi d'accordo sulle deposizioni, viglietti che vennero intercettati.

Un particolare: Quando comparve in sala il sig. Tiz per deporre quale teste, egli, data un'occhiata in giro, scorse tra il publico un paio di ceffi di sua conoscenza, ed avvertì il presidente che il permettere ai pregiudicati di udire le emergenze processuali, potrebbe portare a lui un incaglio nelle indagini ulteriori per lo scoprimento di eventuali altri complici nell'affare di cui si tratta. In seguito a ciò il presidente ordinò che il publico sgomberasse la sala.

La Corte ritenne colpevole il Sussan del crimine di furto e la Santich di quello di complicità in furto, e condannò il primo a tre anni, e la Santich a due mesi di carcere.

Un' altra apoplessia. Ieri alle due pomeridiane il signor commendatore Candido Idone, console del Chilì e noto negoziante, erasi appena seduto a tavola a casa propria, in via della Pesa N. 4, secondo piano, quando impallidì improvvisamente, chiuse gli occhi e cadde con la testa all' indietro privo di sensi. Tutta la parte destra del corpo erasi completamente paralizzata.

Fu telefonato subito alla farmacia Serravallo da dove si chiamò il sig. Dr. Fava, il quale accorso prontamente, prestò le più zelanti cure al sofferente.

Più tardi sopragiunse anche il Dott. Florio. L'infermo ebbe poi l'assistenza del sig. Elio Treves.

Lo stato dell' infermo è piuttosto grave.

La notizia ha fatto una certa impressione essendo il Comm. Idone molto conosciuto in paese.

I rissanti all'ambulanza. Il calzolaio Francesco Abram, d'anni 32, abitante al N. 11 di via Erta, venne ferito sopra l'occhio destro ed all'occipite leggermente. Ciò in seguito ad una rissa sorta in un'osteria di S. Giacomo.

Il facchino Francesco Mersek, di anni 41, fu il più disgraziato di tutti: egli uscì da una rissa, con alcune escoriazioni alla fronte, al naso, alle guance e ad un occhio.

Entrambi questi individui si recarono a farsi medicare all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

Vendetta d'una sessolotta. La sessolotta Orsola L. d'anni 30 covava già da tempo abbastanza lungo dei rancori con certa Anna Pellizar. I motivi di questa ruggine se li sapranno esse, le due donne; ciò che sa la cronaca è questo: che la focosa Orsolina volle pigliarsi una energica vendetta a aspettata al varco la sua avversaria mentre rincasava le somministrò una buona dose di ceffoni e percosse in modo da cagionarle delle contusioni in varie parti del corpo.

La bellicosa sessolotta venne arrestata.

Una cavalla per due fiorini! Di questi giorni il sig. Matteo Chinchella, vicepresidente d'onore e direttore segretario della *Zoofila*, si recava, in compagnia del veterinario Dr. Padovan, a fare le sue solite perlustrazioni in alcune contrade del nostro territorio; a Gretta, a Barcola, a Roiano, a S. Giuseppe, a Zaule ecc. ecc. Fra i vari sequestri d'animali, è notevole quello d'una cavalla, una povera cavalla vecchia, zoppa, impossente, una cavalla che aveva già raggiunto una certa età che se per le donne segna la fine della prima giovinezza, per una cavalla segna di già la vecchiaia bella e buona. L'animale dunque era trentenne e aveva un numero di piaghe poco inferiore a quello degli anni di età.

Il sig. Chinchella, naturalmente, dinanzi a tanto spettacolo, ordinò il sequestro della cavalla.

Lunedì scorso però, dopo attivissime ricerche di oltre mezza giornata, si venne a rilevare che la cavalla, scambio di essere portata al canicida, era stata ceduta ad un venditore di aranci e che questi l'aveva portata, attaccata ad una carrettina, alla fiera di San Giuseppe.

La cavalla vista in piena luce meridiana appariva ancora più bella... nella sua classica bruttezza.

Le mancavano tutti i denti molari, ma in cambio per un pietoso sentimento di civetteria... *cavalleresca* le piaghe erano coperte alla meglio da nero-fumo e cosparse d'olio, allo scopo di non essere osservate.

Il venditore d'aranci che l'aveva condotta alla fiera, dinanzi all'ira chinchelliana si scusò coll' asserire che l'aveva comperata (oh *cavalleria* come sei in ribasso) per l'importo di due fiorini!!! I venditori sarebbero stati tre ragazzi ai quali l'animale pare fosse stato regalato dal proprietario.

Contro quest' ultimo fu sporta denunzia.

Una baruffa in via Coroneo. L'altra notte in un'osteria di via Coroneo s'accese una seria baruffa tra alcuni individui avvinazzati; l'esito si fu che il facchino Antonio Dadrin, d'anni 38, da Trieste, s'ebbe la testa rotta, il naso e la faccia malconci; il cocchiere Antonio Gern, d'anni 28, da Stein, ricevette una coltellata alla vescica; il facchino Giuseppe Sepitz, d'anni 26, da Treffen, riportò alcune contusioni. Si recarono tutti e tre all'ospedale per farsi *restaurare*; per il Sepitz bastò l'ambulanza chirurgica, ma gli altri due dovettero venire ricoverati nel IV riparto.

La zuffa pare sia stata provocata dal Gern e da alcuni suoi compagni, di nazionalità slovena, i quali presero ad insultare la comitiva del Dadrin che cantava in italiano. Il vino però ci ebbe una gran parte in tutto l'affare.

Giù dalla carretta. Ieri dopo pranzo in via Stadion il cavallo di una carrettella prese la mano al guidatore, che pareva malpratico. Nella corsa il cavallo si investì un colonnino e la scossa ricevuta fece sì che il guidatore fosse sbalzato dalla carretta sul selciato.

Alcuni astanti accorsero in aiuto del caduto il quale venne condotto alla vicina farmacia, e poi accompagnato, pare, alla sua abitazione.

Quel signore, a quanto rileviamo, avrebbe riportato alcune contusioni gravi.

Il cavallo, fermato dagli astanti, venne accompagnato alla rimessa.

Aggressione codarda. Verso le 10 ore dell'altra sera certo Giovanni Visnovich, villico, d'anni 22, da Trieste, venne assalito dinanzi un' osteria della località detta *I Pischianz*, sotto Opicina, da parecchi individui, e percosso brutalmente, senza apparente motivo. Compiuto l'eroico atto gli assalitori se la diedero a gambe ed il povero maltrattato dovette recarsi all'ospitale per farsi medicare le diverse e non lievi contusioni riportate.

Ladra che arriva. Sabato, col piroscafo proveniente da Alessandria, arrivò quella tal Manfreda che, trovandosi qui alle dipendenze della famiglia Pardo, rubò a danno di questa vari oggetti del valore di parecchie centinaia di fiorini.

Essa, dopo commesso il furto, si ecclissò e partì alla volta di Alessandria ove, però, non isfuggì alle ricerche dell'Autorità di p. s., la quale potè a mezzo della autorità consolare effettuarne l'arresto.

Due Franceschi falliti. Due marinai, Francesco A., d'anni 33, americano, e Francesco C., d'anni 26, da Napoli, vennero arrestati l'altra notte in un' osteria, perchè dopo mangiato e bevuto dichiararono di sospendere i pagamenti.

Ladro di orologi. Nel gennaio decorso venivano rubati tre orologi del valore di 50 fiorini a danno del barbitonsore Antonio B. Ieri il ladro venne scoperto ed arrestato nella persona del facchino C. M. d'anni 28 abitante in Via Erta.

Infedeltà d'un cocchiere. Al cocchiere Leonardo C. d'anni 27 abitante in Rozzol, era stato affidato in custodia un calesse del valore di 270 fiorini.

Il brav'uomo, senza tanti scrupoli lo vendette per proprio conto ricavandone l'importo di 185 f. Pensò che al postutto erano bene guadagnati; ma fece, i conti senza le guardie che ieri lo arrestarono al suo domicilio, sito in Rozzol.

La cronaca dei furti. Le serve: La domestica Teresa R. d'anni 51 rubava a danno del proprio padrone l'importo di f. 40 che si trovava in un baule. Scoperta venne arrestata.

Ieri a sera, certa Maria K. d'anni 24 al servizio del signor X. approfittò dell'assenza del suo padrone per rubargli dal portafoglio 20 fiorini. Andò a far compagnia all'altra.

— A danno di un agente di commercio che abita in via della Guardia vennero rubati alcuni oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa 30 fiorini. Il ladro che aveva poi impegnato questi oggetti, venne arrestato nella persona del marittimo Vittorio A. d'anni 17.

— Certa Berta R. che abita in Via della Barriera vecchia N. 35 venne derubata ieri di un ombrello del valore di f. 2.80.

— Una giornaliera rubò ad una buona donna che le aveva dato gratuito alloggio per alcuni giorni, parecchi effetti di biancheria del complessivo valore di fior. 8, e poi prese il volo.

Ferito per accidente. Anche il terrazzaio Napoleone Cristofoli, lunedì scorso, andò a terminare la giornata all'ospedale, anzichè finirla completamente nella propria abitazione in via del Solitario N. 12. Accidentalmente - il come non si sa - il povero diavolo ebbe a riportare una ferita da taglio a due dita della mano sinistra.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1|2 ant.)* Minestrone: Pasta piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1114.

Ogni giorno una. Compensi.

— Perchè, signora, ricevete con pari gentilezza gli amici e i noiosi?

— Perchè le visite dànno sempre piacere. Quelle degli uni quando giungono, quelle degli altri quando vanno.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Recita 43. Dispari C. Serata d'addio della *signa* Bianca Donadio. «Dinorah»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 3|4) «I recini da festa» comedia «Una muger tirana» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre e ginnastica M. Schlegel. (Ore 7 1|2) Rappresentazione.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

18 **Romanzo di A. Matthey.**

— Come mai? Io non capisco... Non eravate all'Opéra...

— Ero al ballo, in casa d'un compagno di mio marito. Verso un'ora di mattina, dopo l'Opera, vennero alcune persone. Una di queste, a me ignota, e che s'era collocata presso di me, pronunciò il vostro nome... Era un giovane... Credo faccia parte del vostro circolo. Parlò d'una questione in cui entravate. Nominò Andrea Bertin, ed io, pazza d'inquietudine, stamani, rischiando tutto, volai per saper più presto il vero. Vedete che feci bene, aggiunse teneramente, poichè, eccomi rassicurata in quello che vi riguarda. E, purchè voi siate vicino a me, ed io vicina a voi, purchè nulla ci divida, io sono felice.

— Editta, mia bionda Editta, mormorò Edoardo, voi siete la donna migliore e più degna d'essere amata... che io conosca, e, ad onta di tutte le angosce, di tutte le torture della nostra colpevole passione... benedico quel giorno, in cui, dopo aver tanto disperato, fummo riuniti di nuovo.

— Intanto, diss'ella chinandosi verso di lui, in modo da sfiorarlo col suo alito fresco e dolce come una carezza, parlate un po' voi, poichè nulla ancora mi avete detto, e nulla io ne so.

— Ebbene, riprese Eduardo, eccovi la pura verità. Nulla nascondo, nulla esagero. Giulio Lacrosse, di cui credo d'aver pronunciato il nome alla vostra presenza una o due volte, poichè c'incontriamo spesso al Circolo, da qualche tempo mi ispirava una certa irritazione. Trovai singolari i suoi sguardi: alcune sue allusioni avevano svegliato la mia attenzione ed eccitato la mia suscettibilità, i miei timori per voi. Ad onta di ciò, fingevo di non accorgermene, e, temendo d'ingannarmi, attendevo una circostanza.

Ieri sera, in un intermezzo, ci siamo trovati con alcuni amici.

Sapete, che, secondo la nostra intelligenza, mi sono sforzato di far credere ch'io m'interessi di una certa Coralia... La pago, ed ella per ambizione non vuol lasciar supporre ch'io sia insensibile alle sue carezze banali e vendute.

Editta fissava in lui gli occhi suoi turchini, quasi volesse leggere, fra quelle parole, il suo pensiero.

Egli strinse teneramente le due manine da fanciulla, ch'ella gli aveva abbandonate.

— Oh! guardatemi pure, Editta! Nulla ho a nascondervi, e non mento.

La giovane arrossì alquanto per essere stata sorpresa in flagrante delitto di sospetto e di gelosa inquietudine.

— Prosegui! diss'ella con voce appena intelligibile.

— Giulio Lacrosse si pose a parlar di Coralia con tale insistenza, che dovetti risentirmene. Allora, sogghignando, mi rispose:

— Caro mio, ciò che fate sta molto bene... E' molto cavalleresco... poichè temevo che le donne della società vi avessero per sempre rapito alle donne del teatro.

(Continua)

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 20. ore 11 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 268.20 Ungh. oro 96.25. Calma.

Francoforte 20. Credit 212.87. Staatsbahn —.— Lombarde 58 Calma.

Parigi 20. Boulevard 82.10 94.70 501.87 77 1|2 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 20, Berlino invariato, Rubli 166.60, Vienna fermo, almeno in teoria, 268.10, 77.35, 83.25 e 96.25. Da Parigi 94.80, chiusa 94.70 e qui, prezzi nominali 93 3|8-1|2.

LISTINO. Napoleoni 10.03 1|2 a 10.01 1|2 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.64 a 12.66. Lire turche 11.33 a 11.36. Londra 126.75 a 127.15. Francia 50.15 a 50.25. Italia 49.20 a 49.40. Banconote italiane 49.30 a 49.40. Banconote germaniche 62.30 a 62.40. Rendita austriaca in carta 77.20 a 77.35. Rendita ungherese in oro 4 % 96.20 a 96.40, detta in carta 5 % 83.10 a 83.30 Credit 268.— a 269.— Greco 5 % franchi 349 a 351. Rendita italiana 93 7|16 a 93 9|16.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.